



insieme
per
#UNANUOVAERA



#UNANUOVAERA



Care concittadine e concittadini,

non possiamo ignorare che mentre ci accingiamo ad una nuova campagna elettorale per il governo comunale, noi lametini scopriamo che il nostro territorio è stato utilizzato dalle ecomafie per i loro traffici. È il segnale emblematico di una città che ci è apparsa come da lungo tempo disamministrata, priva di un indirizzo unitario, ambiziosa, portatrice di una visione chiara che le restituisca una centralità politica e non solo geografica. Le vicende legate al terzo scioglimento per infiltrazioni mafiose del consiglio comunale hanno incrinato il rapporto fiduciario che occorre necessariamente ricostruire con tutte le articolazioni sociali della comunità attraverso un dialogo serrato e costruttivo.

Una città forte ha bisogno dei suoi abitanti per essere in salute, ha bisogno di cittadini consapevoli, informati e partecipi, capaci di stare dentro ai processi che avvengono oltre i nostri confini municipali e interpretare una realtà sempre mutevole ed in evoluzione. Questa crescente disaffezione deve interessare chi oggi si candida alla guida della città, fino al punto da farla diventare elemento programmatico del cambiamento, indicatore fondamentale della qualità della proposta politica, cultura di governo e della convivenza adeguata alla sfida dei tempi che nasce dal dialogo, dalla partecipazione e dalla condivisione.

Non possiamo ignorare il disincanto che i cittadini lametini stanno vivendo: è necessario rifondare il pensiero, fare leva su idee forti che diano sostanza alla nostra azione, colmare la distanza tra la classe politica e società. Tutto ciò implica il riconoscimento di responsabilità del cui carico, sebbene distribuito, sento l'onere in prima persona. Identità chiara e capacità di leggere la società interpretandone i bisogni di lavoro, giustizia sociale e speranza del futuro, hanno generato queste mie linee programmatiche suscettibili di ulteriori dettagli e precisazioni. Non vi troverete l'elenco delle cose da fare, il libro dei sogni. Ho cercato anzitutto di partire dal presente perché un programma ha anche il compito di offrire informazioni corrette ai cittadini affinché orientino la propria scelta elettorale nella maniera più consapevole.

Ripartiamo dalle cose concrete, dai temi che riguardano la vita delle persone, delle famiglie, delle imprese, facendo sentire che la sfida è per servire i cittadini con rigore, responsabilità e trasparenza. Uno dei compiti principali che mi assumerò è quello di operare per riconciliare la politica con i cittadini. Ciò può avvenire in una sola maniera: governando bene. Per questo occorre innalzare la qualità della proposta politica attraverso obiettivi chiari in grado di emozionare gli elettori, convincere gli imprenditori e i lavoratori autonomi, assicurare i pensionati e i lavoratori dipendenti, avvicinare i giovani, offrire speranze concrete ai senza lavoro.

Le nostre comunità non usciranno dalla loro condizione di arretratezza se il sistema della rappresentanza politica non assumerà, finalmente, il ruolo che le spetta: non luogo di ascesa sociale o professionale supportato dalle clientele, ma luogo di discussione, di proposta, di forte rappresentanza. Un luogo capace di mobilitare risorse umane convincendo ma anche creando sentimenti di identificazione e appartenenza. Per questo vi invito a darmi fiducia, consapevole che abbiamo davanti a noi anni impegnativi. Ma so che con decisione e pazienza e soprattutto grazie al vostro concorso, riusciremo a recuperare il ruolo guida che spetta alla nostra città e alla nostra comunità.

Eugenio Guarascio

LAMEZIA TERME CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA PARTECIPAZIONE

Il presente

Qualunque proposito di governo della città, qualunque programma si intenda realizzare non può eludere il tema dell'organizzazione gestionale della macchina comunale. Gli altri candidati promettono "mari e monti" ben sapendo che, per le condizioni dell'attuale macchina amministrativa comunale, non è possibile garantire alcuna operatività gestionale. Ciò significa avviare anzitutto una profonda riforma organizzativa dell'ente, un tema che si presta poco allo sfavillio delle promesse, un tema duro e ostico, soprattutto considerato lo stato dell'ente cui si è giunti non per pura causalità, ma per l'incompetenza gestionale di chi ha amministrato la città nel recente passato. L'art. 50 del Tuel afferma che "il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici", un obbligo che non può offrire alcuna fuga dalla responsabilità di chi si assume il compito di guidare la città.

Nel mese di agosto del 2019 la sezione autonomie della Corte dei Conti, nella relazione 2019 su I controlli interni degli enti locali, ha definito il Comune di Lamezia Terme come ente "difforme da tutti i controlli previsti dalla normativa" con riferimento al 2017. Nella classifica stilata dai magistrati contabili il nostro Comune è **all'817simo posto su 820** nella classifica delle città degli indicatori di funzionalità. Un triste primato negativo che disegna senza ulteriori commenti il nostro presente e le passate responsabilità gestionali.

Altri due elementi che occorre tenere in considerazione sono il numero del **personale in servizio** che, tra qualche mese, rischia di ridursi a **un terzo di quello a regime** e la difficile situazione economica finanziaria dell'ente certificata dal predissesto, da una montagna di residui attivi di oltre **49 milioni di euro**, e dall'essere risultata nel recente passato una delle città con il più elevato divario in Italia rispetto alla spesa standard indicatrice di efficienza. Il presente della città, anche frutto delle precedenti gestioni politico-amministrative, è la scarsa qualità dei servizi pubblici locali e la difficile situazione della Lamezia Multiservizi spa cui è stata condotta per precise scelte.

Non si può dimenticare che la Corte dei Conti, parlando della Lamezia Multiservizi, ha criticato pesantemente l'operato del Comune parlando di "**totale assenza di una forma di controllo adeguata delle scelte gestionali della società da parte dell'ente**". Una città che vuole porsi come riferimento del proprio comprensorio deve sapere offrire capacità virtuose ed efficienti nella gestione dei servizi, recuperando in tal modo il suo ruolo guida ed evitando che scelte altrui possano condizionare l'azione sul tema.

LAMEZIA TERME CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA PARTECIPAZIONE

Il nostro programma

1) Piano di assunzioni riferito alla consistenza numerica delle unità necessarie ad assolvere la mission dell'ente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, e qualitativa riferita alle tipologie professionali che saranno considerate meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa.

2) Agenda digitale locale per le politiche di e-government, al fine di rendere trasparente l'azione amministrativa-burocratica, da accompagnare ad una campagna di alfabetizzazione digitale della popolazione al fine di rendere abilitante il controllo dell'azione gestionale.

3) Bilancio aperto ed equità fiscale per permettere una verifica puntuale delle modalità e capacità di spesa. I bilanci saranno presentati in maniera semplificata e di facile lettura per i cittadini, ed in fase di consuntivo accompagnati da un bilancio sociale. Il recupero dell'evasione fiscale, intesa come legalità ed equità fiscale, troverà una sua chiara e precisa connotazione da interpretare non come servaggio ma come consapevole partecipazione dei cittadini al bene comune.

4) Strumenti di partecipazione intesi anche come capacità di imparare a declinare le priorità di intervento, assumendone la responsabilità e costruendo una partecipazione ed un impegno civile consapevole degli inciampi burocratici, dell'incidenza fiscale, delle conseguenze di scelta. Ciò significa coinvolgere tutti i soggetti che portano interessi e competenze specifiche nel territorio, attraverso un coinvolgimento continuo e sistematico, e specifici strumenti e regole condivise che saranno formalizzati.

5) Servizi pubblici locali che generalmente fanno riferimento ai tre grandi settori del servizio idrico, rifiuti urbani e trasporti. In questo settore occorre operare in due direzioni, considerato che oramai è in vigore una disciplina che prevede la gestione di alcuni servizi su scala provinciale.

È necessario rilanciare la società comunale Lamezia Multiservizi, non essendo venuta meno la sua originaria funzione. Fondamentale sarà concentrarsi sulla **impiantistica** per mantenere un controllo il più possibile unitario del settore ed evitare frazionamenti improduttivi, soprattutto in una regione completamente assente di impianti per gestire la differenziata, adesso che questa modalità sta crescendo anche nella nostra città. Urgente è il **riammodernamento del parco macchine** puntando su veicoli ad energia alternativa e non inquinante ed ad una forte politica di governance che coinvolga l'intero comprensorio.

Sul versante dei servizi a scala provinciale, come Sindaco mi impegno ad esercitare una forte regia del territorio affinché non accada più che scelte assunte altrove vengano imposte alla nostra città, che sul settore dei servizi pubblici ha una storia di innovazione.

Riportare in città il Wi-Fi libero e introdurre le colonnine per le auto elettriche.

6) La sanità è uno dei temi che più impatta sulla qualità della vita dei cittadini, del quale il Sindaco è garante, in uno scenario in cui gli enti locali sono pesantemente emarginati dalle decisioni prese in questo settore. Allo stesso modo occorre precisare che sanità non significa solo ospedalizzazione, ma rilancio di tutta la medicina territoriale e di una forte integrazione con il settore sociale, per costruire una politica di vera prevenzione e di benessere dei cittadini.

In questo settore mi assumo la responsabilità di esercitare a pieno il ruolo con tutti gli strumenti politici e amministrativi a disposizione, per ristabilire condizioni equitative di fruizione dei servizi per i nostri cittadini a partire da una **alleanza con gli operatori del settore** della nostra città che verrà formalizzata per evitare ulteriori cesure tra la gestione sanitaria e quella territoriale e garantire il pieno diritto alla salute.

LAMEZIA TERME CITTÀ DELL'AMBIENTE

Il presente

La doverosa e necessaria gestione del territorio della città non può che tenere conto di alcuni fondamentali dati. Dal 1991 ad oggi la popolazione della città è cresciuta di appena lo 0,8% al netto degli stranieri residenti che hanno raggiunto il totale di oltre 5mila unità. Nello stesso periodo si sono realizzate oltre 2.600 nuove abitazioni (+10%) mentre le abitazioni non occupate sono arrivate al 18% del totale (una somma che vale oltre 4mila abitazioni). Quasi 1.500 edifici sono stati costruiti prima del 1919 e il 10% delle abitazioni totali risultano in condizioni pessime o mediocri.

Complessivamente è stata persa un quarto della superficie agricola totale, diminuita del 23%, e Lamezia Terme risulta il secondo comune calabrese con maggiore consumo di suolo. Consumo di suolo significa allargare ulteriormente il perimetro entro il quale il Comune è tenuto a garantire i servizi che fatica enormemente a garantire già oggi.

Il consumo del suolo va inteso come costo ambientale. Quasi 4.000 cittadini vivono in aree considerate a pericolosità idraulica elevata e 10mila Km² di territorio comunale sono considerate a pericolosità da frane molto elevate. Delle 45 strutture scolastiche comunali gran parte non sono ancora adeguate alle normative antisismiche del 2008. La bolletta comunale annua dell'energia elettrica degli immobili comunali ammonta a 2,1milioni di euro annui, mentre la pubblica illuminazione costa 1,6 milioni di euro annui con oltre 1.000 punti luce ancora a efficientamento energetico tradizionale. La città dispone di sette parchi urbani sottoutilizzati e scarsamente mantenuti ed è attraversata da ben 15 aste fluviali.

Il nostro programma

1) Un grande programma di rigenerazione urbana in cui le ipotesi di programmazione territoriale (PSC in primis) terranno in debito conto questi fattori: la presenza del non utilizzato, la tutela del paesaggio da valorizzare come ricchezza, l'attenzione alla sicurezza abitativa e un piano di riqualificazione agevolato in chiave ecologica e di efficientamento energetico delle abitazioni.

2) Una città parco legata ad una nuova idea di infrastruttura cittadina i cui assi di intervento riguarderanno: la mobilità urbana pedonale e veicolare per incentivare la mobilità sostenibile; il miglioramento degli spazi pubblici e degli arredi urbani; i parchi urbani attrezzati e rigenerati; la riqualificazione delle aste fluviali come elementi ambientali e di decoro e di profondo legame della città con le sue acque. Grande attenzione sarà data ad un vero **piano della piantumazione delle piante** come contributo della vegetazione alla riduzione degli impatti ambientali (calore, inquinamento, ecc.) e la riconquista al verde di parti della città.

3) L'economia circolare, intesa come risparmio di risorse e riduzione dei rifiuti connessa al suo cruciale impatto per la creazione di posti di lavoro, sarà declinata con alcune precise azioni:

a) energie rinnovabili in tutti gli immobili e compatibilmente nei veicoli pubblici;

b) realizzazione di un centro del riuso affiancato all'isola ecologica di contrada Rotoli;

c) promozione di un sistema cittadino di raccolta di derrate alimentari non consumate al fine di avviarli ai circuiti alimentari di assistenza; d) introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti prodotti;

d) impegno alla creazione di un distretto della bioeconomia aggregando imprese del territorio, organismi di ricerca, regione Calabria per sviluppare progetti di ricerca e buone pratiche nel settore dell'economia circolare nelle città.

LAMEZIA TERME CITTÀ DEL LAVORO

Il presente

Nella nostra città vivono poco più di 27mila famiglie delle quali l'8% è titolare del reddito di cittadinanza; un terzo del reddito espresso proviene dalle pensioni e il 43% dei titolari di un qualche reddito è compreso nella classe tra 0 e 10mila euro, quindi povero. Il tasso di disoccupazione ufficiale oscilla intorno al 23%, oltre il doppio di quello medio nazionale, e i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, i c.d. NEET, sono il 27,4%.

Sono aspetti questi che la politica cittadina non può leggere solo come dati statistici che poco ci dicono sul dolore, sulla umiliazione che finisce per squassare l'uomo, la sua dignità, le famiglie, la speranza nel futuro. Per agire occorre prima di tutto ri-conoscersi per liberare dal silenzio la questione sociale. E poi fare.

A partire dal governo locale. Fare. Mettere la lotta alla povertà, quella vera, quella che è ogni giorno sotto gli occhi di tutti, al centro dell'azione amministrativa del Comune e delle altre istituzioni, utilizzando tutti gli strumenti di programmazione disponibili e operando perché nulla vada disperso com'è accaduto nel recente passato. Complessivamente nel territorio lametino, dal punto di vista produttivo si riscontra:

- una presenza del commercio (37,7%) con incidenza superiore sia al dato regionale che nazionale;
- una marcata presenza dell'agricoltura (11,2%), che tuttavia è inferiore rispetto sia al dato regionale che a quello medio nazionale;
- una presenza della manifattura (10,8%) in linea con la media del Mezzogiorno, seppur inferiore al dato nazionale;
- una presenza delle aziende del settore delle costruzioni (10,6%) inferiore rispetto al dato regionale e nazionale.

Il nostro programma

Occorre recuperare con decisione e pazienza il ruolo guida della **dimensione locale** nei processi di sviluppo. Il futuro di Lamezia sta nel suo sistema territoriale cui siamo chiamati a ri-occuparci allargando il nostro orizzonte per valorizzarne le enormi potenzialità. Solo collocando la città in una prospettiva unitaria col suo territorio sarà possibile tenere insieme la città policentrica nella sua molteplice dimensione fatta di attività agricole, dei servizi, della trasportistica e dei nodi della logistica e quella commerciale. Per questo il mio impegno concreto sarà:

1) Un patto relazionale con tutti gli attori del sistema produttivo locale per creare un interlocutore unitario del territorio (Agenzia per la promozione di progetti di sviluppo locale) verso le altre istituzioni di livello comunitario-nazionale-regionale, finalizzato: alla costruzione di un progetto integrato di sviluppo locale del lametino, delle sue economie di filiera con reti e/o cluster di imprese; alla progettazione partecipata; all'innovazione nei sistemi di governance del PA; alla creazione di relazioni positive e sostenibili dal punto di vista sociale, economico e culturale.

2) Sostenere l'istituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità del Lametino passando dalla fase progettuale a quella operativa predisponendo le migliori condizioni infrastrutturali di servizio rispetto alle esigenze delle produzioni agricole ed agroalimentari e operando per migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale comunale, agganciandola alla domanda del turismo sostenibile e culturale. In questo ambito il rilancio della Fiera agricola servirà per dare alla stessa un forte contenuto in funzione dei valori dell'identità territoriale, riconoscibili nei contenuti storici, culturali, sociologici, economici e sociali e per valorizzare luoghi, prodotti e comunità locali.

3) Rivisitazione del piano strategico del commercio cittadino e dei mercati ambulanti cittadini condividendolo coi soggetti interessati. Ciò dovrà essere l'occasione per produrre una riqualificazione urbana dei luoghi per favorire una marcata integrazione tra attività (es. agricole e produzione di beni e servizi di particolare specificità) coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali del territorio.

4) Ampio impulso sarà dato alle opportunità insediative legate alla **costituzione della ZES Calabria** che include complessivamente **377 ha di territorio localizzato nel nostro Comune**. Una opportunità, è bene rimarcarlo, avvenuta a scapito della passata amministrazione, coautrice della miope idea di Zes nell'area centrale. I benefici fiscali legati alla creazione della zona economica speciale, il credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro, il regime di semplificazioni previsto, impongono un'attenta regia che non disperda questa ulteriore occasione di sviluppo. Bisogna accompagnare nella contemporaneità le **funzioni logistiche aeroportuali**, da almeno dieci anni invocate negli studi di settore, sviluppando una naturale vocazione commerciale per il traffico di merci e di persone dando così senso e significato alla ZES.

5) Rilancio e accelerazione dei programmi già disponibili ma ancora in itinere quali PLL e Agenda Urbana con particolare riferimento alle azioni che privilegiano l'attività giovanile.

LAMEZIA TERME CITTÀ DELL'INNOVAZIONE SOCIALE, DEI DIRITTI E DELLA SOLIDARIETÀ

Il presente

Secondo i dati del Ministero dell'Interno - Open Civitas, nel 2015 il livello dei servizi della città di Lamezia Terme era stato valutato 2 su una scala di 10 e, nell'anno successivo, era ulteriormente scesa a 1 sempre su una scala di 10.

Negli ultimi cinque anni, per effetto dello stato di predissesto e per l'incuria degli amministratori nel reperire ulteriori risorse, la spesa sociale della città si è quasi dimezzata facendo registrare un preoccupante -46%. Tutto ciò ha provocato la chiusura o il dimezzamento di importanti servizi per anziani, disabili, prima infanzia e minori. Dall'altro lato l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale e povertà, l'irrisolto problema del campo Rom, la sempre maggiore presenza di residenti stranieri, l'invecchiamento della popolazione, ci pongono nelle condizioni di dovere affrontare in una maniera nuova il tema del welfare municipale.

Alcuni settori, vista l'incapacità pubblica di organizzare sistemi efficienti, sono ormai quasi completamente privatizzati, quali ad esempio quelli dei servizi all'infanzia e dell'assistenza domiciliare agli anziani, a dimostrazione che esiste una domanda che ha trovato nel privato sociale una risposta autonoma di cui è però difficile misurarne la qualità.

Il nostro programma

1) La nostra città ha tutte le caratteristiche per stare dentro gli obiettivi del "Libro bianco per il futuro dell'Europa" con il **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** e sulle prospettive per un rinnovamento dei sistemi di welfare. La presenza di un forte e radicato sistema di associazioni no profit ne fanno il luogo ideale per sperimentare la via del cd. **secondo welfare**, in cui il Comune si trova nella condizione ottimale per assumere un ruolo centrale nella promozione di partnership pubblico-privato. Il Comune è quindi chiamato ad una duplice sfida: giocare insieme il ruolo di facilitatore dell'innovazione e farsi garante dei diritti sociali, esistenti ed emergenti, forti anche del rinnovato interesse e investimento attraverso il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

2) Si tratta di recuperare il tempo perso in termini di programmazione e di possibilità di spesa già disponibili ammontanti ad oltre 7 milioni di euro ancora non impegnati per l'incapacità delle precedenti amministrazioni. I settori di programmazione e di intervento saranno: **investire nei bambini** perché la loro vita inizi nelle migliori condizioni possibili; **investire nei giovani** e nell'apprendimento permanente; promuovere una vita in migliori condizioni di salute attraverso la prevenzione e **l'assistenza agli anziani**; promuovere la **parità di genere** per colmare i divari residui; garantire **un'inclusione attiva** e lottare contro le discriminazioni; agevolare la mobilità e garantire **l'integrazione** efficace dei migranti; promuovere la partecipazione civica, la cultura e il dialogo.

3) L'innovazione sociale non è però solo caratterizzata dalla collaborazione tra attori del settore pubblico, privato e non profit. Essa funziona se favorisce l'avvicinamento di attori che operano a livelli istituzionali diversi. Da quello locale a quello regionale, dal livello nazionale a quello europeo. Per questi obiettivi non è indifferente il nuovo ruolo degli amministratori locali che devono assumere il compito di costruttori di opportunità, persone chiamate ad orientare una quota maggiore del lavoro verso l'esterno, nel rapporto con le altre istituzioni, con le aziende, con le società dell'innovazione, mantenendo un forte ancoraggio territoriale.

4) Per soddisfare tali ambiziosi obiettivi è necessario **una spesa sociale più efficiente ed efficace**, semplificare e **targetizzare le politiche sociali**, lavorando per integrare i servizi tra livelli di governi e aree di intervento, evitando la duplicazione e la proliferazione di prestazioni e servizi e promuovendo un approccio incentrato sulla persona.

5) L'annoso problema del campo nomadi sarà risolto attraverso una strettissima sinergia con tutte le istituzioni e affrontato attraverso il metodo dell'**autocostruzione**, pratica diffusissima in molti Paesi europei dove copre fino al 25% dell'edilizia abitativa e che si sta facendo largo anche in Italia. Si tratta di coinvolgere gli stessi rom nell'edificazione concreta delle nuove case in modo da abbattere il costo finale e rendendoli corresponsabili dell'operazione. Ci candidiamo, in tal modo, a sperimentare una buona prassi con i caratteri dell'innovatività e replicabilità.

LAMEZIA TERME

CITTÀ DELLA CULTURA, DEL TURISMO E DEL BENESSERE

Il presente

Il capitale territoriale della città è enorme in termini di rilevanza del patrimonio museale e architettonico, di aree di pregio, di presenza di istituzioni accademiche e di formazione di interesse sociale e culturale, di produzioni agricole di qualità, di connettività logistiche, di organizzazioni dell'impegno civico e sociale, di impianti termali. Eppure negli ultimi anni Lamezia Terme ha vissuto un degrado di qualità dei servizi e di immagine senza precedenti.

Una "città chiusa". Chiusa nelle sue strutture pubbliche; chiusa nella capacità di esprimere il suo potenziale; nella capacità di stare dentro i processi; chiusa alle opportunità; chiusa alla promozione del suo stesso territorio, dell'immenso serbatoio di associazioni, enti, cooperative che operano nei più svariati campi di attività. Una città che vede transitare sul suo territorio 2,7 milioni di passeggeri all'anno dal solo aeroporto e che non riesce ad organizzare politiche attrattive capaci di favorire presenza turistiche significative ed originali.

Il nostro programma

- 1) **Riaprire la città** attraverso un processo di riorganizzazione, potenziamento e qualificazione di tutti gli spazi pubblici (dalle strutture sportive a quelle museali e archeologiche; da quelle culturali agli spazi di aggregazione sociale; dai beni confiscati a quelli dello spettacolo) affidandone gestione e valorizzazione a coloro che ne sono i principali fruitori o a quanti ne programmino in maniera dettagliata e sostenibile, incentivando il protagonismo dei giovani stimolandone l'impegno sociale.
- 2) **Lamezia cantiere cultura** intesa come programma di rilancio degli spazi museali, archeologici, architettonici dove inserire ulteriori programmazioni culturali (musica, lettura, arti figurative, ecc.) per accrescere la sinergia e il valore dei beni collettivi e quindi le economie esterne. Recupero e valorizzazione dei centri storici.
- 3) Creazione del **parco archeologico del lametino** per mettere in collegamento tutte le emergenze archeologiche del territorio e rendere fruibile un patrimonio, che allo stato odierno, versa in abbandono o in uno stato di non sufficiente fruibilità.
- 4) Programma **One day Lamezia** per iniziare ad intercettare flussi di passeggeri in transito dall'aeroporto internazionale della città, attraverso un pacchetto turistico agevolato, organizzato con tutti gli operatori del settore, per promuovere un giorno a Lamezia con pernottamento, che comprenda servizio navetta, visite guidate, degustazione di prodotti tipici, incontri tematici, termalismo, ecc.
- 5) Creazione del **calendario Vivi Lamezia**, un calendario unico degli appuntamenti di interesse cittadino per una programmazione puntuale e armonizzata che snellisca le procedure amministrative a carico di chi organizza eventi.
- 6) Attenzione sarà riservata alla previsione del **porto turistico** che si presta alla strutturazione di una rete turistica portuale regionale da inserire in circuiti ed itinerari internazionali che contribuiscano allo sviluppo del nostro territorio.



Donatella AMICARELLI
Domenico AMMENDOLA
Maria ARCIERI
Felicia BEVACQUA
Carla CADDEO
Francesco CARITO
Giuseppe Antonio CARUSO
Claudio CAVALIERE
Lucia Alessandra CITTADINO
Pasquale COCCONCELLI
Amedeo COLACINO
Ilaria CUCÈ
Vittorio ISABELLA
Maria Concetta MANFREDI
Domenico MASTROIANNI
Antonella MURACA
Silvana MURACA
Francesco NUCIFERO
Donatella PILEGGI
Ketty RIOLO
Federica ROMEO
Francesco Mattia SACCO
Antonio SERRATORE
Francesco VALENTE

Dario ARCIERI
Tonino BARBERIO
Rosario CANDIDO
Luana Maria CERMINARA
Angelo CURCIO
Caterina DESTITO
Saverio FERRARI
Francesca Cinzia FRACAPANE
Nicolina FRANCESCHI
Alessia GAETANO
Antonio GIGLIOTTI
Francesco GIGLIOTTI
Luana GUARASCIO
Raffaele Fabio MENDICINO
Ida MENNITI
Laura MERCURI
Davide MURACA
Zaira NIATY
Vittorio PAOLA
Dario Carmelo ROCCA
Pasquale RUPERTO
Gioacchino TAVELLA
Lidia VESCIO
Aquila VILLELLA





guarasciosindaco.it

